

Atalanta-Valencia, Gomez: "Il dramma di Bergamo colpa anche della Champions"

Il Papu: "Il calcio ora è l'ultima cosa che mi interessa, difficile tornare a giocare"



© LAPRESSE

SULLO STESSO ARGOMENTO

[Gomez](#)

[atalanta](#)

[Coronavirus](#)

lunedì 23 marzo 2020 18:02

BERGAMO - *"Faccio fatica a pensare al calcio. Cerco di tenermi in forma, di allenarmi un'oretta e mezza-due al giorno ma è difficile mantenere la concentrazione. Il calcio è l'ultima cosa che mi interessa". Alejandro Gomez è sconvolto da quello che sta succedendo. "Non so se si tornerà a giocare, se lo si farà in estate o*

*fra qualche mese ma prima il Paese deve rimettersi a posto - sottolinea il **Papu**, in collegamento con Sky Sport24 - Sarà molto difficile tornare a giocare: **come si fa a organizzare le trasferte, ad andare negli alberghi? È una grande domanda che mi faccio**". "Il mio stato d'animo non è al top, la situazione nel Paese non è la migliore e bisogna cercare di essere positivi anche se ogni giorno arrivano brutte notizie. Non c'è altro da fare che rimanere a casa e aspettare che tutto questo possa finire, spero presto.*

Dal sogno all'incubo

*"In questi ultimi 4 anni - prosegue Gomez sulla situazione legata all'emergenza **coronavirus**-come **Atalanta** abbiamo reso felice una città intera ma quello che stiamo vivendo in questo periodo è qualcosa di terribile, che non riesco ancora a capire. **Siamo il Paese con più contagiati dopo la Cina**, è strano. In questo periodo uno dovrebbe essere felice, orgoglioso di quello che sta facendo con la propria squadra ma invece dobbiamo guardare altro e pensare alle famiglie che stanno soffrendo". **Poi un messaggio ai bergamaschi: "Sono con loro, sono gente tosta che non si arrende e questo periodo passerà"** (in collaborazione con Italpress)*

Il dramma di Bergamo

Il Papu ha rilasciato anche un'intervista al quotidiano argentino Olé descrivendo la situazione italiana: *"All'inizio c'è stata molta disinformazione, l'abbiamo presa tutti alla leggera. Pensavamo fosse solo un'altra influenza e quindi abbiamo continuato una vita normale. Quando sono iniziate le morti abbiamo cominciato ad avere paura"*.

Si parla dell'impatto della **partita di Champions con il Valencia**: *"Uno di loro in campo era infetto. Stiam otutti aspettando per vedere se qualcuno di noi mostra i sintomi. Aver giocato quelle partite è stato terribile. A Valencia non c'era controlli, erano tutti rilassati. La*

situazione di Bergamo di oggi credo abbia a che fare anche con la partita di San Siro di Champions. Qui ci sono 120 mila abitanti e quel giorno 45 mila erano allo stadio..."